

Il rischio di sviluppare asma e malattie allergiche si riduce nei bambini che dormono con animali con pelliccia.



Sleeping on animal fur in the first three months of life reduces the risk of asthma in later childhood

C. Tischer, M. Standl, I. Lehmann, B. Schaaf, A. Von Berg, J. Heinrich (Neuherberg, Leipzig, Bad Honnef, Wesel, Germany)

Al recente congresso della European Respiratory Society (ERS), tenutosi in Monaco di Baviera, dal 7 al 10 settembre u.s. alcuni ricercatori hanno comunicato i risultati di una loro indagine dalla quale risulterebbe che i neonati che dormono sulla pelliccia animale per i primi 3 mesi di vita potrebbero avere un rischio ridotto di sviluppare asma, in seguito, durante l'infanzia. Lo studio suggerisce che se un bambino è esposto all'ambiente microbico che si trova nella pelliccia animale potrebbe trarne una utile protezione nei confronti dell'asma e delle malattie allergiche. Lo studio si è svolto tramite questionari rivolti ai genitori, in cui si indagava sull'esposizione di bambini, residenti in ambiente urbano, nei confronti di animali domestici con pelliccia durante i primi tre mesi di vita. I questionari erano forniti periodicamente fino a 10 anni di vita. Inoltre, si determinavano, fino alla stessa età i livelli di IgE specifiche. Le associazioni tra esposizione ad animali con pelliccia e sintomi clinici sono stati valutati utilizzando analisi di regressione logistica. In totale, sono stati inclusi nell'indagine 2.441 bambini. I dati erano ricavati da una coorte di soggetti tedeschi che comprendeva oltre 3.000 bambini. Dato molto comune era il fatto che i bambini dormissero in una stanza in cui erano presenti animali con pelliccia, con una prevalenza del 55%. L'analisi statistica mostrava significatività inversa tra respiro sibilante e abitudine a dormire vicino agli animali con pelliccia (95% CI): 0,75 (0,60-0,94). I bambini che avevano dormito in camere dove erano presenti animali con pelliccia mostravano il 79% in meno di probabilità sviluppare l'asma, all'età di 6 anni, rispetto ai bambini di controllo, che non erano stati esposti agli animali. Dall'età di 10, il rischio di sviluppare l'asma era sceso ulteriormente al 41%. Non si verificava alcuna associazione significativa con eczema e sensibilizzazione allergica ad aero-allergeni.

La spiegazione di questo fenomeno di protezione dall'asma, da parte della pelliccia animale, potrebbe essere che nella pelliccia degli animali esiste una sorta di serbatoio di numerosi composti microbici che potrebbero a loro volta fornire dei meccanismi di protezione nei confronti di asma e malattie allergiche, così come è già stato dimostrato nei bambini che crescono in fattorie e ambienti rurali, ove è presente una maggiore esposizione microbica. Precedenti ricerche su questo tema avevano indicato che l'esposizione a una varietà di stimoli microbici o endotossine, in età giovanile, potrebbe contribuire a difendere i bambini dall'insorgenza di asma e allergie. Questi risultati,

tuttavia, dovevano essere ancora confermato all'interno di un ambiente cittadino.